

LE LEGGENDE DELLA LIUTERIA

Beau di Mirecourt

Una dinastia di liutai francesi avvolta nel mistero. Neppure l'etichetta posta sul fondo dello strumento, di solito ricca di informazioni, riesce a svelare l'enigma delle loro chitarre. Eppure parliamo di uno strumento della metà dell'Ottocento, giunto a noi in ottime condizioni senza rimaneggiamenti di grande entità

testo e foto di EMANUELE MARCONI

Solitamente, come ho avuto modo di scrivere altre volte, le etichette ci aiutano fornendoci almeno quei primi dati che si impiegheranno nella successiva fase di ricerca bibliografica. E prassi comune indicare sull'etichetta, oltre al nome e cognome, l'anno di costruzione e un'indicazione geografica. Non è raro, inoltre, trovare all'interno dello strumento ulteriori annotazioni manoscritte.

Il costruttore, in questo caso, si è limitato ad apporre solamente un marchio a fuoco all'interno dello strumento, nella zona dove solitamente si trova l'etichetta, ed ha anche accuratamente evitato di firmare una qualsivoglia parte interna dello strumento. In più, come si può ben vedere, lo stesso marchio è parzialmente illeggibile (la versione che vedete ha subito un cospicuo intervento di fotoritocco per aumentarne la leggibilità) e manca la data.

La "scrizione" del cognome (B†AU) può essere sciolta in Beau, cognome censito a Mirecourt e appartenente ad un autore di cui è noto almeno uno strumento conservato presso una collezione pubblica (Museo del Conservatorio di Barcellona, d. 630, 460/250-180-325/77-82). Il cognome Beau a Mi-

recourt non sembra essere stato particolarmente comune, ho rintracciato diversi Beau, ma solamente uno, per dati anagrafici sembra poter essere l'autore dello strumento: Claude Beau.

Di lui si hanno pochissime notizie o, per meglio dire, non se ne hanno punto. I principali dizionari di liuteria non lo citano, se ne menziona un omonimo che operò a Bordeaux (P. Beau) nel 1925, ma non ne intravedo nemmeno la parentela.

Dopo qualche tempo sono incapato in maniera fortunosa in alcune pubblicazioni che mi hanno fornito un notevole aiuto.

Ritengo utile pubblicare una brevissima cronologia della famiglia Beau di Mirecourt, presentando tutti i dati anagrafici di cui sono a conoscenza (vedi box a pagina seguente).

Anche gli strumenti conosciuti sono pochissimi: oltre a quello summenzionato di Barcellona, un terzo è conservato da poco in Italia presso una collezione privata. Quest'ultimo è uno strumento molto simile a quello preso in esame, ma mancante della decorazione attorno alla tastiera. Claude Beau fu sicuramente un costruttore di violini e forse per questo si può in parte spiegare la difficoltà nel reperire sue chitarre. Naturalmente il fatto che ne abbia individuati tre non implica che questi siano gli unici superstiti. Come di consueto per gli strumenti musicali, il collezionismo è spesso un fatto privato e ciò di certo non agevola la ricerca storica.

La parola Mirecourt ci permette di individuare il luogo di costruzio-



Vista frontale della chitarra del francese Beau di Mirecourt risalente alla metà dell'Ottocento. Nel riquadro il cartiglio parzialmente illeggibile e privo di data